l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

MENTRE INTER E JUVENTUS CONTINUANO LA LORO MARCIA APPARIGLIATE

Grazie a Palermo e Legnano si riapre la lotta per la salvezza

Clamorose vittorie dei siciliani a Ferrara e dei lombardi a Udine - Il Napoli supera la Roma nel "derby del centro sud,,

Il campionato comincia domenica

Il pallone che, all'ultimo minuto, su rigore, Ferrario ha infilato alle spalle di Corghi, valoroso difensore della rete novarese, ha evitato il clamoroso colpo di scena di una Juventus bloccata sullo 0-0 dagli uomini di Piola, colpo di scena che, probabilmente, avrebbe significato la riconquista assicurata dello scudetto per i nero-azzurri dell'Inter. Così, invece, le due capolista continuano la loro marcia di conserva: e non conta che l'Inter abbia dominato agevolmente a Genova, concedendo agli avversari il goal della bandiera solo quando — sul 3-0 a un quarto d'ora dalla fine — aveva ormai i due punti in saccoccia; mentre la Juventus ha faticato come si è detto, prima di superare fortunosamente il Novara. Ciò che conta (c'è bisogno di dirlo?) sono i due punti; e inoltre, mentre domenica prossima la Juventus dovrà andare a Bergamo, a far visita ad una squadra per la quale il campionato non ha ormai più nessun interesse, l'Internazionale ha in programma la trasferta di Palermo, divenuta durissima dopo che le contemporanee vittorie esterne di Palermo e Legnano hanno riaperto per i rosanero siciliani il cammino della speranza.

Imprese maiuscole, quelle del tandem di coda. I lilla, che otto giorni fa avevano superato in casa il Napoli, sono andati a vincere (e molto più nettamente di quel che non dica il risultato) in casa della diretta avversaria Udinese, che ora è quella che sta peggio di tutti. Dopo essere andati in vantaggio con un rigore realizzato da Sassi II, i lombardi hanno raddoppiato con Manzardo e solo a cinque minuti dalla fine Castaldo ha potuto accorciare le distanze. Quanto al Palermo, la vittoria è giunta a dieci minuti dal termine, grazie ad un rigore realizzato da Martegani.

Quali sono, ora, le prospettive della lotta per la salvezza? L'Udinese ha una sola trasferta, quella di Firenze, e due incontri in casa (Genoa e Torino). Dovrebbe poter raggiungere quota 24. Il Legnano (Torino e Novara fuori, Roma in casa), può arrivare anche a 25. Per il Palermo, l'incontro di domenica prossima con l'Inter alla Favorita sarà decisivo: se dovesse perdere, le due trasferte di Torino (Juventus) e Bologna potrebbero al massimo portarlo a quota 25 (o più probabilmente 24) insufficiente per la salvezza. Anche la Spal giocherà domenica a Trieste una partita di grandissima importanza: se ne uscisse sconfitta, rischierebbe di non poter poi raccogliere negli incontri casalinghi con Milan e Genoa più di due punti, il che significherebbe quota 25. Se invece fosse la Triestina a perdere, i guai potrebbero esserci per gli alabardati, che avranno un incontro casalingo con il coriaceo Novara e la trasferta, nell'ultima domenica, a Milano con l'Inter.

Concludendo, non è impossibile che a un eventuale spareggio Inter-Juventus per lo scudetto se ne aggiunga uno per la salvezza fra Palermo e Legnano, magari con l'Udinese come terzo incomodo, a quota 24-25.

Nelle posizioni di centro classifica, la vittoria del Milan sul Bologna ha ormai liquidato la questione del quarto posto, assegnato definitivamente ai rossoneri; mentre il Napoli si è tolto il gusto di battere la Roma e la tradizione che voleva i giallorossi imbattuti al Vomero. Merito in gran parte del "consigliere comunale" romano Amadei, che ha realizzato l'unica rete. La Fiorentina, ormai rassegnata al suo terzo posto, non è andata oltre il pareggio sul non facile campo del Torino; mentre la Lazio, svolgendo finalmente un gioco piacevole con i suoi Vivolo, Fontanesi e Burini, ha dato ai tifosi biancazzurri la soddisfazione di una vittoria sonante, a spese dei malcapitati triestini.

Conclusione: se un bilancio complessivo si può trarre dalle partite di ieri è che, sia per lo scudetto che per la salvezza, il campionato incomincia... domenica prossima.

CARLO GIORNI

GUIDATA DA UN VIVOLO PIENO DI VOLONTA' E DI IMPEGNO

Sonante vittoria della Lazio sulla coraggiosa Triestina (5-1)

Eccettuato Spurio, in giornata nerissima, tutti gli atleti bianco-azzurri hanno contribuito al grande successo — Forse eccessivo lo scarto di quattro reti

LAZIO: De Fazio, Antonazzi, Spurio, Di Veroli; Fuin, Bergamo; Burini, Bredesen, Vivolo, Lofgren, Fontanesi.

TRIESTINA: Nuciari, Maldini, Travagini, Valenti; Petagna, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Rossetti.

ARBITRO: Corallo di Lecce.

MARCATORI: Nel p.t.: al 18' Fontanesi, al 31' Dorigo, al 26' Vivolo; nella ripresa: al 1' Loffren, al 7' Burini (rigore), al 31' Valenti (autogol).

NOTE: Spettatori: 20.000 circa.

Uno scarto di quattro reti è certamente eccessivo per una squadra come la Triestina che, almeno nel primo tempo, ha offerto una prova coraggiosa e sagace. Partiti con uno schieramento di copertura, arretrando i due interni, i giuliani hanno saputo reagire con energia alla rete piuttosto fortunosa di Fontanesi e pervenire al pareggio. Poi hanno insistito all'attacco, segnando una certa superiorità territoriale se non di manovra e di vera pericolosità. E' stato questo il loro periodo migliore: poi è venuta la prodezza di Vivolo che ha riportato la Lazio in vantaggio.

Quando pareva che la partita si dovesse mettere sul binario dell'incertezza ecco la terza rete laziale, ad opera di Lofgren, alla riapertura del gioco. Qui la Triestina è caduta in ginocchio. I suoi reparti difensivi hanno ballato la rumba sotto l'incalzare ora prepotente ora elegante degli attacchi biancazzurri, cui dava il «là» un Vivolo abbastanza inedito — almeno all'Olimpico — per volontà e impegno. Ai lati del classico centravanti si muovevano rapidi e precisi Burini e soprattutto Fontanesi, che vinceva regolarmente i duelli col pur saldo Maldini.

Così la Lazio ha potuto vincere a mani basse. Partita al piccolo trotto, denunciando un buco pauroso al centro del sestetto difensivo (con uno Spurio in nerissima giornata), la squadra biancazzurra si è sentita punta sul vivo dai numerosi fischi del pubblico dopo il pareggio di Dorigo ed è partita a sua volta, rivelando una condizione davvero *sorprendente* dal punto di vista della preparazione atletica e quindi dell'iniziativa, delle idee, della costruttività.

L'unica nota stonata, ripetiamo, è stata quella di Spurio. Tutti gli altri, chi più chi meno, hanno contribuito alla sonante vittoria: da De Fazio, che si è prodotto in due o tre parate di grande classe, a Fontanesi che, specie nel primo tempo — quando è stato meglio e più frequentemente servito —, ha dimostrato, oltre al consueto slancio combattivo, buon controllo della palla ed esemplare spirito altruistico. Meglio Fuin di Bergamo fra i mediani; grande Vivolo nella ripresa; in netta ascesa il *tandem* di destra Burini-Bredesen.

Della Triestina una buona prova ha fornito Petagna, mentre Maldini non ha retto il confronto con Fontanesi nè tanto meno Travagini quello con Vivolo. Un solo elemento si è distinto all'attacco, il Secchi, che oltre alla prestanza fisica possiede un forte scatto e un ottimo tocco: è stato però sfortunato nel tiro a rete. L'ombra del bravo terzino della scorsa stagione è apparso Valenti. Dal canto suo Nuciari ha sulla coscienza almeno una delle due reti subite nel primo tempo.

L'inizio è fiacco. Vivolo appare fermo e solo Fontanesi si prodiga all'attacco, meritandosi gli applausi del pubblico. Primo tiro, fuori di mezzo metro, al 4', autore il bravo Secchi. La Lazio non riesce a superare la barriera che la Triestina innalza a tre quarti campo, dove Petagna si batte bene, Ganzer ferma regolarmente Bredesen, mentre Curti e Dorigo, arretrati, compiono un grande lavoro di intercettazione. I loro rilanci sono però troppo lunghi, alle spalle dei terzini laziali: De Fazio, pronto nelle uscite, neutralizza facilmente i pochi abbozzi di azione in profondità degli alabardati.

Un angolo per la Triestina al 12'; una plastica parata alta di De Fazio al 14' su centro di Lucentini. Poi parte la Lazio: scambio rapido Fontanesi-Vivolo al 15' scatto del centroavanti al 16' che però manda altissimo. Il pubblico fischia Vivolo, ma fra poco applaudirà Fontanesi, autore della prima rete della giornata, su azione personale. Siamo al 18': l'ala sinistra si impossessa della palla a tre quarti campo, stringe al centro, e, mentre tutti si aspettano il passaggio a Vivolo ben piazzato, spara una fucilata da venticinque metri, mandando la palla nell'angolino destro della rete di Nuciari.

Reagisce la Triestina, ottiene un angolo al 20', si insedia lungamente nella metà campo laziale. Spurio commette errori su errori, non riesce a fermare Secchi, svirgola sempre più frequentemente e il pubblico lo «monta» con i suoi fischi. E' proprio su un «campanile» in area di Spurio che, al 31', parte sulla destra Curti e centra: al volo rovescia in rete, acrobaticamente, Dorigo. Pareggio meritato, se si tien conto che Secchi era arrivato, un minuto prima, a tre metri da De Fazio, palla tra i piedi, e il bravo portiere laziale aveva deviato in angolo con un gran tuffo.

La gioia dei triestini però dura poco: al 36' Ganzer commette fallo di mano poco oltre la metà campo. Rapido Burini mette la palla a terra e lancia Vivolo che lascia rimbalzare la sfera, colpendola poi al volo e spedendola imparabilmente in rete. Tentativo di reazione della Triestina: Secchi supera due avversari ma tira fuori; al 41' un calcio di punizione contro la Lazio dal limite dell'area, battuto da Dorigo, si spegne sulla barriera.

Poche battute, alla ripresa del gioco, poi la rete di Lofgren. Fuin lancia Bredesen in profondità, questi fa partire Fontanesi che vede Lofgren smarcato in piena area: passaggetto rasoterra, tiro da distanza ravvicinata: tre a uno. Due angoli per la Lazio, subito dopo, poi tiro di Fontanesi che il ginocchio di Travagini fortunosamente respinge. E, al 7', la quarta rete biancazzurra. Vivolo allunga a Burini che entra in area e viene sgambettato da Valenti. Batte il *penalty* — sacrosanto — lo stesso Burini e infila sulla sinistra di Nuciari.

Adesso la Lazio si distende e fa bel gioco. Perfette triangolazioni Vivolo-Bredesen-Burini; tiri di Fontanesi e di Bergamo da lontano: la difesa degli alabardati è travolta. Però la Triestina combatte ancora, va all'attacco quando può, si difende senza fallosità. Al 17' Rossetti potrebbe accorciare le distanze, ma De Fazio para a terra il tiro scoccato da pochi passi. Altra parata di De Fazio al 21' su centrata di Lucentini. Ancora due angoli per la Lazio, poi l'autorete di Valenti. Bredesen batte una punizione dalla destra, riprende Burini che fa partire Fontanesi di là della linea dei terzini; Fontanesi è sulla palla e sta per segnare quando Nuciari esce a valanga e riesce a respingere corto, arriva in gran corsa Valenti che involontariamente spedisce in fondo alla propria rete.

Per pochissimo, al 33', Vivolo non segna ancora: il bravo Nuciari gli si accartoccia tra i piedi. Negli ultimi minuti la Triestina è all'attacco; al 42' Curti allunga a Secchi che manda dentro ma l'arbitro annulla per fuori gioco dello stesso Secchi; al 45' Curti impegna De Fazio in una splendida parata a terra.

GINO BRAGADIN

LAZIO - TRIESTINA 5-1: il goal di Burini, su rigore

La schedina vincente

Atalanta-Sampdoria	X
Genoa-Inter	2
Lazio-Triestina	1
Milan-Bologna	1
Napoli-Roma	1
Novara-Juventus	2
Spal-Palermo	2
Torino-Fiorentina	X
Udinese-Legnano	2
Lanerossi Vicenza-Como	X
Marzotto-Verona	1
Catanzaro-Lecce	1
Venezia-Parma	1

La Direzione del Totocalcio comunica che il «montepremi» del concorso pronostici di questa settimana è di L. 403.841.900. Sono stati totalizzati 33 «tredici» cui spetteranno L. 6.118.000 circa e 1332 «tredici» cui andranno circa 151.000 lire.

AL "VOMERO,, I MORTARETTI HANNO SPARATO A FESTA

Con un goal folgorante di Amadei il Napoli costringe alla resa la Roma

Annullata una rete di Bortoletto - Positivo esordio di Ferraro - Fischiata l' prima la fine del I. tempo

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Ferraro, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

ROMA: Moro, Azimonti, Grosso, Cardarelli; Bortoletto, Cello; Ghiggia, A. Venturi, Bettini, Pandolfini, Perissinotto.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Rete: Amadei al 1' della ripresa.

Calci d'angolo 7 a 7. Spettatori 35 mila circa. Incasso circa 22 milioni.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 9. — *Il Napoli ha battuto la Roma e i mortaretti hanno sparato a festa. Una rete folgorante di Amadei, una rete che ha ricordato l'Amadei di tanti anni fa, centrattacco giallo-rosso, ha fatto ammainare i vessilli con i colori di Roma, innalzati sugli spalti del «Vomero» da alcune migliaia di tifosi della capitale. Molte saranno le recriminazioni di fine partita. Gli azzurri napoletani imprecheranno contro l'arbitro per l'inspiegabile errore da lui commesso allo scadere del primo tempo, quando un triplice colpo di fischietto darà il segnale del riposo un minuto prima del termine, mentre Jeppson tirava in porta scuotendo la rete difesa da Moro. Insoddisfatti saranno i giallorossi per una decisione altrettanto inspiegabile dell'arbitro che al 12' del secondo tempo, quando la Roma era spiegata all'attacco nel tentativo di rimontare lo svantaggio subito all'inizio della ripresa, annullava, con decisione da nessuno compresa, una rete segnata su rovesciata del magnifico Bortoletto.*

Niente da dire, però, sul risultato della partita. Il Napoli ha vinto anche se non ha vinto bene. La Roma, che nel primo tempo ha subito la prevalenza offensiva degli azzurri, ha tentato nella ripresa di portarsi con lunghi lanci dei difensori verso la porta di Bugatti, ma lo schieramento compatto della difesa azzurra e le imprecisioni degli attaccanti giallorossi annullavano il lavoro possente della mediana.

Neppure l'attacco del Napoli, però, ha giocato sul metro delle sue prestazioni migliori. La difesa invece ha è battuto come un leone trovandosi spesso persino sulla linea dei terzini e rinviando palloni su palloni con lanci lunghissimi e sipossanti per la difesa: Ciccarelli dal canto suo ha corso in lungo e in largo sia pure con poco ordine e ha tentato più volte la via della rete. La Roma ha fatto di tutto per uscire dal punto da aggiungere in classifica; si è battuta con animo, è giunta alla fine della partita con tutti i suoi uomini schierati sotto la porta di Bugatti, ma la pressione continua nel secondo tempo non ha fruttato neppur goal. Merito della difesa del Napoli.

La cronaca del primo tempo non è molto ricca di spunti. Parte il Napoli di slancio con una intesa Jeppson-Vitali-Amadei ma la Roma risponde con Ghiggia. Al 3' Moro sventa in tuffo una insidiosa puntata di Jeppson lanciato da Castelli; è un'azione semplice che però sembra più un frutto del caso che di una impostazione di gioco, visto che il Napoli preferisce portarsi all'attacco con molti passaggi laterali.

Gli azzurri tuttavia insistono all'attacco e da un malinteso fra Azimonti e Bortoletto e da uno spunto di Pesaola che centra raso terra, nascono due pericoli per i giallorossi che il caso e l'abilità dei difensori rendono però nulli.

Il Napoli rimane all'attacco per dieci minuti, poi la Roma si porta alla controffensiva con Bortoletto che esce dall'area con il pallone sui piedi; il mediano giallorosso avanza per dieci metri e poi lancia lungo su Perissinotto passato sulla sinistra. L'ala romanista scarta con uno scatto brillante il terzino Comaschi ma, mentre si accinge a tirare, cade in terra per una carica del terzino partenopeo.

Il pubblico romanista inveisce contro l'arbitro e reclama il rigore, ma il signor Piemonte ritiene il fallo non passibile della massima punizione. Il Napoli avverte il pericolo e sotto lo stimolo del pubblico parte di nuovo all'attacco con Vitali che scende sulla destra. L'ala azzurra manda al centro con un rasoterra. Amadei, appostato sul limite dell'area, invita Ciccarelli a lasciargli la palla e la indirizza verso la porta di Moro ma sbaglia nettamente il tiro.

Poi il giuoco ristagna a metà campo. Il pubblico si fa silenzioso e sembra annoiarsi. Otto minuti di pausa: quindi è la Roma a portarsi avanti ottenendo due calci d'angolo in cinque minuti. Al 31' tira in..porta Bortoletto ma al 32', palla al piede, Jeppson scende verso l'area romanista. Il centrattacco napoletano supera Cardarelli, ma Perissinotto, che torna frequentemente in area, entra di slancio e libera. Al 35' Pesaola è atterrato sul limite dell'area, ma la punizione calciata da Amadei non dà alcun frutto. Il giuoco ristagna nuovamente a metà campo. Sul finire il Napoli tenta di andare in vantaggio con una magnifica azione combinata fra Amadei e Jeppson. E' una delle rarissime azioni semplici del Napoli. L'interno azzurro ferma la palla a metà campo e senza indugio lancia in avanti a Jeppson rimasto incustodito. Il centro attacco avanza velocissimo verso la porta di Moro. L'arbitro fischia ma Jeppson tira ugualmente segnando senza

DINO REVENTI

(Continua in 4. pag. - 2. col)

NAPOLI-ROMA 1-0: Grosso e Cardarelli bloccano Jeppson (Telefoto)

Genoa 1 Inter 3

INTER: Ghezzi, Vincenzi, Giacomazzi, Padulazzi; Neri, Nesti, Armano, Fattori, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

GENOA: Franzosi, Cardoni, Carlini, Becattini; De Angelis, Gremese; Corso, Larsen, Dal Monte, Pravisano, Frizzi.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Lorenzi al 9' del primo tempo; nella ripresa Nyers al 25', Lorenzi al 27' e Pravisano al 37'.

NOTE: In tribuna il Commissario Tecnico per la nazionale Czeizler. Angoli 4 per parte. Spettatori 30 mila circa.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 9. — L'Inter si era preparata con una cura particolare per superare il primo dei quattro ostacoli che le si paravano davanti per arrivare allo scudetto. Infatti nei primi minuti di gioco la squadra Campione d'Italia si è lanciata alla conquista della porta di Franzosi con un impeto e, per la verità, con una tenacia che non le conoscevamo.

Le azioni neroazzurre si sviluppavano con velocità e precisione sorprendenti. Al centro del campo i bravissimi Neri e Nesti controllavano perfettamente la loro zona e porgevano numerosissime palle all'attacco che puntava verso rete con pochi passaggi, sempre ben dosati. Skoglund e Lorenzi erano i migliori di questi primi minuti, ma anche Neri, Armano e Fattori disimpegnavano dignitosamente il loro compito.

Dopo una serie di azioni volanti velocissime, che fanno trattenere il respiro al numeroso pubblico presente che sportivamente applaude i milanesi, l'Inter segna la prima rete al 9'. Neri dal centro campo allunga sui piedi di Skoglund, lo svedese con due finte di corpo inganna Gremese, che si era fatto lestamente sotto, e allunga a Lorenzi. Il piccolo centravanti finge di buttarsi a sinistra e Carlini perde l'equilibrio; quindi scatta ancora verso sinistra inseguito a un metro dal centromediano che si è ripreso. Franzosi si precipita alla disperata contro il toscanino il quale, in piena corsa, di sinistro, da circa dieci metri, gli infila la palla sulla destra con un secco tiro rasoterra, imparabile. I molti appassionati dell'Inter sparsi sulle gradinate fanno un chiasso infernale.

Per dieci minuti le manovre dell'Inter sono piacevoli e belle a vedersi. Molti pensano che la partita sia già finita, che il Genoa sia avviato sulla strada di una storica batosta. La difesa rossoblu balla la rumba davanti agli attaccanti interisti. Cardoni, Beccattini, Gremese e Carlini non sanno più che pesci pigliare e anche gli attaccanti arretrano per portare aiuto ai disperati compagni delle retrovie.

Al 10' Nesti potrebbe segnare la seconda rete, ma il suo tiro da 15 metri sfiora la traversa e si perde sul fondo. Al 13' ecco una fitta azione Armano-Skoglund-Nyers-Lorenzi che sfuma per un pelo. Al 15' sempre Nesti, che in questo periodo, con Neri, è nettamente il migliore in campo, impegna Franzosi con un insidioso colpo di testa. Ancora al 21' Skoglund alza la palla sopra la porta e la rete sfuma. Ammirando il giuoco di Lorenzi pensiamo «ecco un altro centroavanti per la nazionale». «Veleno» è di nuovo in forma, da solo mette in agitazione sette difensori.

Certamente il Genoa, che forse si è lasciato suggestionare dal grande nome dell'avversaria, con le sue incredibili incertezze e ingenuità permette a tutti gli interisti di apparire degni assi. Difatti, verso il 30', quando finalmente al Genoa passa la «cotta», la musica cambia immediatamente di tono e ora non tutti i neroazzurri appaiono dei campioni. Il Genoa ha alcuni ragazzi impetuosi, capaci di impegnarsi con grande, ammirevole generosità, come Carlini, Beccattini, Cardoni, Corso, Larsen, Previsano e anche Frizzi, i quali appena il momento di collasso è terminato tentano di impostare qualche azione di disturbo.

A questo punto i rossoblu, se avessero avuto almeno un tiratore preciso e tempestivo in area, avrebbero potuto pareggiare. Il pubblico, stupito dalla inaspettata rinascita della squadra del cuore, la incita a gran voce. Al 36' e al 37' Pravisano impegna con due forti tiri da lontano, non difficili da bloccare, il bravo Ghezzi, sempre all'erta.

Giacomazzi arretra per controllare anche la zona di Vincenzi, oggi non del tutto padrone del suo settore di campo; Neri e Nesti faticano a tenere a bada Larsen e Pravisano, che non stanno mai fermi. L'attacco interista dorme, mentre la mediana rossoblu avanza alle spalle della sua prima linea.

Al 40' Corso sfugge prima a Padulazzi e poi anche a Giacomazzi che, per impedirgli di andare a rete, lo ferma con una mano in area di rigore; l'arbitro inspiegabilmente non

MARTIN

(Continua in 4. pag. - 1. col.)

Negli spogliatoi dopo Napoli-Roma

Felici gli azzurri e rassegnati i giallorossi (che però dicono: un pareggio non ci sarebbe stato male)

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 9. — I molti romani venuti a Napoli, certamente non credevano che potesse finire così: con la vittoria del Napoli. Credevano che la squadra «der core» sarebbe riuscita a fermare questo Napoli che alterna partite belle ad altre grige. Sin dalle prime ore *del mattino gruppetti sempre più* numerosi di *supporters* giallorossi hanno invaso le vie del centro, facendo notare la loro presenza e rispondendo a tutti... gli attacchi che i tifosi partenopei muovevano col favore della superiorità numerica e del... fattore campo.

Verso mezzogiorno i *pullman* bardati di giallorosso erano tanti: dai finestrini centinaia di visi ripetevano la stessa cosa: «Ve 'mbriacheremo... Viva la Lupa...».

Nei ristoranti scene da non capirci più niente: tavole chilometriche e animatissime: *hip, hip, urrà* all'indirizzo della squadra favorita. Così fino allo stadio, dove molti erano i trofei coi colori della «Lupa» rappresentanti i quartieri più popolari di Roma: Trastevere, S. Lorenzo, Testaccio.

* * *

Negli spogliatoi, dopo la partita, azzurri e giallorossi hanno fraternizzato; i primi contenti della vittoria consolavano gli altri; i secondi filosoficamente riconoscevano la legittimità della vittoria del Napoli.

Negli spogliatoi giallorossi troviamo Beppe MORO, rassegnato al goal subito per il gran tiro di Amadei. Gli domandiamo:

— Era davvero imprendibile quel pallone?

— *Potevo forse pararlo* — risponde il portiere giallorosso — *se non fossi stato coperto; al momento del tiro di Amadei, Cardarelli, Grosso e altri mi impedivano la visuale; ho potuto solo vedere «Medeo» apprestarsi al tiro ma non ho potuto prenderlo..*

E qui Moro ha una battuta fresca: «*Vedremo col mio arco sarà giusto prima*».

— Cosa dici del Napoli?

— *Il Napoli è come la Roma, vale a dire che sono squadre con una personalità individuale, con elementi di classe ma scarsamente fusi fra loro.*

— Grazie Moro e auguri.

Vicino a Moro, GROSSO si annoda la cravatta. Gli chiediamo un giudizio sulla partita e così risponde:

— *E' stata una bella partita, giocata con scarsa tecnica ma con grande entusiasmo e tolonta. Secondo me il pareggio sarebbe stato un risultato più confacente allo svolgimento dei 90 minuti di gioco, e ciò per la maggiore pressione territoriale della nostra squadra e per quel goal sacrosanto, inspiegabilmente annullato dall'arbitro.*

— Di Jeppson cosa ci dice?

— *E' uno dei più grandi centravanti d'Europa.*

In un angolo, CARDARELLI, uno dei migliori in campo, si fa bello. Io interrompo e gli

NANDO MORRA

(Continua in 4. pag. - 4. col.)

I risultati e la classifica

I risultati

*Atalanta-Sampdoria	1-1
Inter-*Genoa	3-1
*Lazio-Triestina	5-1
*Milan-Bologna	2-1
*Napoli-Roma	1-0
Juventus-*Novara	1-0
Palermo-*Spal	1-0
*Torino-Fiorentina	1-1
Legnano-*Udinese	2-1

Le partite di domenica

Roma-Bologna; Sampdoria Fiorentina; Udinese-Genoa; Palermo-Inter; Atalanta - Juventus; Milan-Lazio; Torino-Legnano; Napoli - Novara; Triestina-Spal.

La classifica

Inter	31	18	10	3	59	28	46
Juventus	31	18	10	3	43	28	46
Fiorentina	31	15	12	4	44	24	42
Milan	31	15	9	7	61	36	39
Roma	31	12	11	8	49	35	35
Napoli	31	12	11	8	44	33	35
Bologna	31	13	8	10	47	37	34
Torino	31	9	14	8	35	39	32
Samp.	31	9	11	11	34	40	29
Lazio	31	10	7	14	36	35	27
Atalanta	31	9	9	13	49	49	27
Genoa	31	10	7	14	34	45	27
Novara	31	8	10	13	32	42	26
Triestina	31	7	10	14	34	59	24
Spal	31	7	9	15	32	50	23
Palermo	31	8	7	16	33	53	23
Legnano	31	6	10	15	40	54	22
Udinese	31	6	9	16	32	54	21